

**Là in Fondo, n
el loro vasto c
antiere al sole
delle Esperid
i, già si dimen
ano, in manic
he di camicia,
i Carpentieri**

**“La in Fondo nel loro vasto cantiere
al sole delle Esperidi,
già si dimenano, in maniche di camicia,
i Carpentieri”**

un quadro - un immagine - un artista

SALETTA “INCONTRI”, VIA S. MONACA N. 6 FIRENZE
ORARIO DI APERTURA: ORE 20,30-23,30

PROGRAMMA

Marco Ermini

16-23 maggio

Alessandro Cecchetti

31 maggio-6 giugno

Stefano Innocenti

14-20 giugno

Alessandro Querci

24-30 maggio

Alessandro Innocenti

7-13 giugno

Massimo Innocenti

21-27 giugno

*Coordinamento: Fernando Epifanio - Monica Trapani
Grafica: Sabrina Guarnieri*

ALESSANDRO CECCHETTI

DAL LABIRINTO ALLA CITTÀ E RITORNO
Dal contraddittorio labirinto di meandri
al silenzioso labirinto del deserto attraverso la vita

L'insaziabile sete di risposte assolute che ci permettano di cogliere la realtà così come è in-se, non contaminata dal nostro sguardo che irreversibilmente la modifica, è destinata a naufragare sugli scogli della nostra soggettività. Ciò che possiamo conoscere sono solo le nostre illusorie immagini, i giochi di riflessi del nostro campo visivo. L'unica realtà che possiamo afferrare è quella dell'immagine stessa. L'unico sapere, che ogni sapere è relativo. La vita è un gioco di cui noi stessi poniamo le regole attraversando il labirinto dell'essere.

*"Vivere autenticamente nel presente
è anticiparsi nel futuro
radicandosi nel proprio passato".*

La città è un organismo. Per essere vitale deve adattarsi alle variabili condizioni ambientali interne ed esterne, progettandosi in nuove strutture, restando però consapevole della propria storia; inserendo il nuovo in armonia col tessuto circostante. La vita è sintesi di dinamismo (fermarsi è morire) e staticità (se qualcosa non permane, va perduta l'identità individuale). Dimenticarsi di uno dei due aspetti significa produrre Brasilia, astratta cattedrale nel deserto, o Venezia, imbalsamata e museificata; la prima senza passato, l'altra senza futuro; una mai nata, l'altra già in putrefazione, ma entrambe morte. La città viva invece unisce passato e futuro in una sintesi che è più della somma delle parti. Una città che si mantenga nel difficile equilibrio fra il caotico labirinto congelato di Venezia e la labirintica asettività di Brasilia. Una città per l'uomo in bilico fra due opposti disumanesimi.

**"I CONCETTI SENZA INTUIZIONI SONO VUOTI, LE INTUIZIONI SENZA CONCETTI SONO CIECHE"
IL FUTURO SENZA PASSATO È ALIENAZIONE, IL PASSATO SENZA FUTURO È DISPERAZIONE.
LA SCRITTURA SENZA IMMAGINE È PIATTA, L'IMMAGINE SENZA TESTO È MUTA.**

IL SIMBOLO SENZA REALTÀ È ILLUSIONE, LA REALTÀ SENZA SIMBOLO È MISERIA.

IL LABIRINTO

*archetipo ideale, simbolo
delle mille contraddizioni
del mondo, guida la
costruzione delle città*

LA CITTÀ

*concreta, sintesi dei molteplici
aspetti della vita, è la
base empirica da cui si astraie
l'idea del labirinto.*

*...l'uovo e la gallina?
il labirinto o la città...*

UNA COLLABORAZIONE E CO-PRODUZIONE RIDI E CECCHETTI

RELATIVISMO

LABIRINTO

LA REGOLA DEL GIOCO

T

I

C

... LA REGOLA DEL GIOCO

SCRITTI: RICCARDO RIDI

ESECUZIONE PITTORICA: ALESSANDRO CECCHETTI

PER L'ANALISI CRITICA ED OGGETTIVA: RIDI E CECCHETTI

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE PER LO SVILUPPO DELL' OPERA A GIUSEPPE S.

Finito di stampare nel mese di Maggio 1985 dalla Tipografia B. Pochini Firenze